

Primo sguardo sulla Biennale
che oggi si inaugura a Venezia

di MARIO DE MICHELI

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 167

MARTEDÌ 19 GIUGNO 1956



Nasser si augura che l'Egitto divenga una società socialista cooperativa

(Nella foto: Il premier egiziano)

In 8° pagina il nostro servizio

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

POSITIVO CONTRIBUTO DEL P.C.I. AL DIBATTITO APERTO DAL CONGRESSO DI MOSCA

La ricerca di una via italiana al socialismo resa più concreta dopo l'intervista di Togliatti

Commenti della stampa inglese, francese e americana - Attesa vivissima per l'imminente sessione del Comitato centrale

Noi comprendiamo l'irritazione della stampa borghese dinanzi all'interoza di Togliatti e all'eco eccezionale che essa ha avuto in Italia e nel mondo. Come avevano impostato, infatti, i critici borghesi la discussione sul XX Congresso? Se secondo un facile schema che faceva discendere dalla denuncia delle colpe di Stalin la democrazia del socialismo e del sistema sovietico, e dal riconoscere del problema della democrazia socialista, la conclusione che il XX Congresso avesse obiettivamente riabilitato il metodo democratico-borghese occidentale.

L'interoza di Togliatti ha rotto questo schema superficiale, ed ha contribuito a mettere ordine nella discussione che, attraverso di esso, si voleva creare nell'opinione pubblica. Da un lato, ha documentato l'impossibilità storica di « ritorni » ai metodi della democrazia borghese in una società che da trent'anni legittima se stessa dalla conquista rivoluzionaria del potere da parte della classe operaia e dalle storiche vittorie ottenute nell'edificazione socialista. Dall'altro lato Togliatti ha ricercato e indicato le ragioni politiche degli errori e delle colpe di Stalin, ricavando da questo esame una serie di problemi generali che ne derivano, validi per tutto il movimento operaio, e che sono i problemi dello sviluppo della democrazia socialista e della ricerca di vie nuove e originali del socialismo.

Viene quindi spezzato, il tentativo di mettere in causa la validità stessa del sistema sovietico; e dal dibattito aperto dal XX Congresso viene sviluppata una tematica politica di eccezionale interesse, per il movimento operaio internazionale, per la classe operaia italiana, per tutti coloro che, nel nostro paese, si richiamano agli ideali del socialismo e avvertono la necessità di una trasformazione profonda della nostra società. L'interoza di Togliatti — e la preoccupazione dei giornali della « chiusura a sinistra » dimostra — contribuisce a rendere più precisa e più concreta la ricerca di questa via.

Su questo punto è ormai aperta la discussione. E i critici borghesi, per quanto si affannino, non possono riuscire a cancellare l'attualità, la concretezza, la forza di alzazione sulla realtà italiana di oggi. Il tema è il socialismo, la ricerca di una via nostra, nel quadro della situazione nuova determinata dalle storiche vittorie del movimento operaio internazionale. L'interoza di Togliatti ha dimostrato che i comunisti italiani sanno tenere conto di ciò che è nuovo e di ciò che è morto nell'esperienza del passato, e proiettarli verso l'avvenire in modo originale, autonomo, aperto verso i problemi nuovi e non ancora risolti. Chi vuole contare nella realtà italiana deve ingaggiare il dibattito su questo terreno e su questi temi, che sono i nostri della nostra politica.

Le preoccupazioni della stampa amersaria, dunque, sono giustificatissime. Averano parlato di « colpevoli silenzi », ed oggi si trovano a dover fare i conti con la realtà di un partito comunista che dimostra di saper affrontare la realtà sguaiudicamente, ma al lume del marxismo, per combattere e superare gli errori del passato, per derivarne da questa critica un impulso e una chiarezza nuova. Gli osservatori politici appassionati sperano soltanto nel auspicio che il XX Congresso e le critiche a Stalin determinino

tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Stalin ha giocato un ruolo positivo durante tutto un periodo storico. Con gli altri dirigenti del Partito ha preso una parte attiva nella Rivoluzione socialista d'ottobre, poi nella lotta vittoriosa contro l'intero silenzio.

Dopo la morte di Lenin egli ha combattuto già avversario del marxismo leninismo e ha lottato per l'applicazione del piano leninista di edificazione del socialismo, ha contribuito in grande misura alla formazione di tutti i partiti comunisti.

« Stalin si è procurato un prezioso merito, che egli ha lasciato trasformare in culto della sua persona. Lo sviluppo di questo culto è stato facilitato dalla situazione dell'Unione sovietica, per il quale però per ottenere maggioranza ha usato dei voti comunisti.

« Sembrò a un certo punto di ritenere che essi si rimpicchieranno in pochi giorni anche in conseguenza dei nuovi sviluppi che avranno di dibattito nel Partito — vi è stato ieri di nuovo quello della « Giustinia », che all'intervista di Togliatti, ha dedicato l'editoriale e un lungo pezzo, l'editoriale del giornale, dovuto a uno dei più fautori del maccartismo — puramente propagandistico, considera ogni cosa dal punto di vista della democrazia borghese fuori di ogni considerazione marxista e degli interessi generali dei socialisti.

Per il resto, il giornale sovietico, sostanzialmente socialista, al contrario di quelli che si sono avuti, al momento socialista, nel Partito. La questione della via italiana verso il socialismo assume, maggiore concretezza. La riunione del Comitato centrale, l'avvio alla preparazione del Congresso, e il dibattito sempre più largo che si svilupperà in più vasta unità.

Una dichiarazione del P. C. francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 18 — L'Humanité di domenica pubblica in prima pagina la seguente dichiarazione dell'Ufficio politico del Partito comunista francese:

« La stampa borghese pubblica un rapporto attribuito al compagno Krusciow. Questo rapporto, che aggiunge agli errori di Stalin di alcuni anni, è stato pubblicato da Stalini, e si basa su dati falsi, che sono stati suscitati una legittima emozione fra i membri del Partito comunista francese.

« I comunisti francesi assieme ai comunisti di tutti i Paesi condannano gli atti arbitrarî, contrari ai principî del marxismo leninismo, che sono rimproverati a Stalin.

« I dirigenti del Partito comunista dell'Unione sovietica hanno avuto il merito di intraprendere la correzione degli errori legati al culto della personalità, il che sotolinea la forza e l'unità del grande partito di Lenin, la fiducia di cui esso gode tra i popoli sovietici e la sua autorità nel movimento operaio internazionale.

« L'Ufficio politico deploia tuttavia che in ragione delle condizioni nelle quali il rapporto del compagno Krusciow è stato presentato e divulgato, la stampa borghese è stata in grado di pubblicare alcuni fatti che i comunisti francesi avevano ignorato. Un fatto che non è favorevole alla discussione normale di questi problemi nel Partito, e facilita al contrario le speculazioni e le manovre dei nemici del comunismo.

« Le spiegazioni date fino ad oggi sui errori di Stalin, la loro origine, le condizioni nelle quali essi si sono prodotti, non sono soddisfacenti. Una analisi marxista approfondita è indispensabile per determinare l'insieme delle circostanze nelle quali il potere personale di Stalin ha potuto esercitarsi.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Le spiegazioni date fino ad oggi sui errori di Stalin, la loro origine, le condizioni nelle quali essi si sono prodotti, non sono soddisfacenti. Una analisi marxista approfondita è indispensabile per determinare l'insieme delle circostanze nelle quali il potere personale di Stalin ha potuto esercitarsi.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati nell'Unione sovietica grazie a una linea generale giusta al servizio della costruzione del socialismo. Questo atteggiamento contribuiva a sviluppare il culto della personalità e ad influenzare in un cattivo senso il movimento operaio internazionale. Oggi non è giusto attribuire a Stalin soltanto tutto ciò che ci fu di negativo nell'attività del Partito comunista dell'Unione sovietica.

« Era sbagliato, essendo vivo Stalin, fargli elogi dittamici e attribuirgli il merito esclusivo di tutti i successi riportati

siderare che le trattative siano ormai concluse. Quali i risultati? E' difficile anticipare sul documento di domani, poiché le due parti sono rimaste sino all'ultimo avare di indiscrezioni. Vi sono però altri elementi sufficienti per prevedere una larga intesa. Tutti i commenti ufficiali usano calorese espressioni per descrivere l'atmosfera di comprensione che è regnata nelle discussioni. Frasi ancor più precise, impegni categorici e solenni, sono stati pronunciati e presti, durante le discussioni, dai dirigenti dei due Paesi e durante il loro viaggio per l'Unione.

Interrogato questa sera dai giornalisti Tito ha dichiarato: «La nostra missione era di liquidare le ultime tracce delle passate discordie fra noi e l'URSS e pensi ci stiamo riusciti».

Si è iniziata allora fra il presidente jugoslavo ed i corrispondenti di diversi giornali questa breve conversazione.

Quale forma potrebbero avere i rapporti fra i partiti comunisti jugoslavi e sovietici?

Per il momento ci siamo scambiati solo opinioni generali senza impegni precisi. Probabilmente avremo nuove discussioni. Sarebbe però sbagliato attendersi decisioni sensazionali. Comunque noi pensiamo ai rapporti fra i nostri partiti in legame con l'amicizia fra i nostri due paesi ed i problemi generali del consolidamento della pace.

Riceverete un aiuto economico dall'URSS?

Abbiamo discusso anche di questo.

Pensate anche ad una collaborazione militare?

Non se n'è neppure parlato. Siamo in pace e non in guerra.

Questo vuol dire che non si costruiranno «Mig» sovietici in Jugoslavia?

Tutto è scappato allora in una risata ed ha detto: «Ma nessuno ha mai pensato a questioni simili».

Quali saranno i nostri futuri rapporti con l'Ocidente?

I nostri rapporti con gli altri Stati sono fondati sulla ricerca dell'accordo con tutti i paesi qualunque sia la ideologia che li guida. Il nostro obiettivo è il rafforzamento della pace e lo stabilirsi della fiducia fra i popoli».

GIUSEPPE BOFFA

Il compagno Ferrari ricoverato in clinica

PARMA, 18. — Il compagno On. Giacomo Ferrari, sindaco della nostra città, è stato ricoverato presso la Casa di cura Braga Villa, subito dopo il suo arrivo da Roma, dove si è svolta la riunione dei gruppi parlamentari di braccio politico che lo ha voluto mentre si trovava al suo tavolo di lavoro in Municipio.

I medici prof. Angelo e D. Romano Braga sono intervenuti tempestivamente e la fata critica della malattia è già superata. Verso la fine della settimana il compagno Ferrari potrà lasciare la clinica. Gli giungono gli auguri di tutti i compagni e della nostra redazione.

La legge per la proroga delle sovvenzioni al teatro

Nella sua ultima riunione, su proposta dell'on. Segni, il Consiglio dei ministri approvò un disegno di legge con il quale, in attesa della emanazione di apposito provvedimento per il ricondizionamento generale ed organico delle attività teatrali e musicali, si provvede ad assicurare il sovvenzionamento delle manifestazioni teatrali italiane di particolare importanza artistica e sociale per il periodo compreso fra il 1. gennaio 1956 ed il 1. luglio 1957.

Sì apprende ora che questo disegno di legge sarà presentato al Parlamento al più presto ed il governo ne sollecita una rapida discussione.

Si tratta — a quanto si sa — della proroga della cosiddetta legge del 6 per cento fissata in una cifra globale di 130 milioni di lire. Tale somma dovrà servire per sovvenzionare nel periodo indicato tutte le manifestazioni della proroga concertistiche e della cosiddetta lirica minore vale a dire con la esclusione degli enti lirici.

I LAVORI DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Attesa per oggi la sentenza sui direttori dei giornali

Stamane — secondo attenzione — si erano date diverse voci, essere depositate presso la cancelleria della Corte costituzionale due sentenze relative alla responsabilità oggettiva dei direttori di giornali e al foglio di via obbligatorio. Le sentenze sono ormai pronte per essere depositate da qualche giorno, ma si attendeva il ritorno a Roma del Presidente della Corte per depositarle.

La prima sentenza — quella relativa ai direttori di giornale — si riferisce all'articolo 57 del codice penale; con questo articolo si fissa a carico del direttore una responsabilità oggettiva nei confronti di altri commessi d'officio.

Il pericolo delle leggi non dovrebbe essere inferiore a complessive 200 giornali giudicati da una parte o l'altra delle leggi rispettivamente fra il 5 e il 15 ottobre. I lettori del Cambi hanno infatti avanzato istanza di sequestro della somma al Tribunale di Modena.

A questo si è quindi a se-

SPEZZANO RIBADISCE AL SENATO LE ACCUSE CONTRO L'ENTE SILA

I boschi della Sila sono stati venduti senza che i proventi figurino nei bilanci

Anche nella recente campagna elettorale tutta l'attività dei dirigenti è stata rivolta a favorire le liste d.c., ricattando gli assegnatari — Il ministro Colombo risponderà domani — Iniziato l'esame del bilancio dell'Interno

Ancora una volta gli scandali dell'Ente Sila sono tornati all'ordine del giorno del Senato. Ancora una volta sono stati riferiti gravi episodi dell'illegittimo intervento dei dirigenti, dei funzionari, dell'apparato dell'Ente nella campagna elettorale a favore delle liste democristiane, intervento esercitato col più sfrenato ricatto sugli assegnatari. Erano infatti in discussione, nell'unica sede pomeridiana di ieri a Palazzo Madama, una interrogazione, presentata la prima dal compagno Spezzano, al presidente del Consiglio e al ministro dell'Agricoltura, chiedendo di sapere se i 100 milioni sino a quel punto erano destinati a circoscrizioni elettorali, doveva essere riconosciuta la verità, se si era trovato la munifica traccia. Se, però, ufficialmente non si sa nulla, in privato tutti sanno, in Calabria sono conosciuti con nome e cognome i personaggi che si sono creati fortune di centinaia di milioni con i boschi dell'Ente Sila.

E Spezzano ha raccontato, a questo proposito, ciò che è avvenuto sotto i suoi stessi occhi, nel comune di Aci, dove egli ricopre la carica di sindaco. Qui l'Ente Sila aveva espropriato un vasto terreno boschivo di una ricca proprietà, e gli imprenditori hanno invocato, a questo tempo, di essere riconosciuti come titolari della proprietà. All'inizio di quest'anno è stato presentato un decreto, che si è scatenato.

Le discussioni sul NUOVO ORDINAMENTO SCOLASTICO

Un'estate più tranquilla per gli alunni delle scuole

Già il precedente Consiglio superiore della P.I. espresse il voto che l'anno scolastico durasse almeno 200 giorni e che fosse ridotto il numero dei rimandati

Sui lavori del Consiglio superiore della pubblica istruzione della commissione dei documenti del ministero, nonostante il riserbo che in circondario sono stati resi noti da un'agenzia alcuni interessanti particolari.

Le tre sezioni del Consiglio superiore della P.I. esaminato nella scorsa settimana, una parte dei loro lavori, due Commissari nominati dal ministro della P.I. per Pubbligiornaliera o meno dell'insegnamento del latino nella scuola media, proseguirono invece nell'esame del problema: una dal punto di vista didattico e l'altra in merito all'adattamento dell'insegnamento del latino con quello di lingue moderne.

Particolamente importante sarà il rapporto sull'andamento dell'anno scolastico 1955-56, non solo per le vicende studiate che l'autunno scorso, per prorogare la validità, il sen. Salomone aveva presentato nei mesi scorsi una proposta di legge, di cui il Senato aveva comunicato l'esame, che però è stato interrotto per le vacanze parlamentari in occasione della recente campagna elettorale. Decaduta quindi la legge del 1955, automaticamente dovevano anche decadere dalle loro cariche il presidente, il direttore generale e tutti gli altri componenti degli organi direttivi; il governo, invece, non ha voluto tenere conto della legge.

Lo scandalo è aggravato dal fatto che quest'anno non è stato presentato al Senato neanche il bilancio preventivo dell'ente per il 1956, mentre in tutti i suoi sei anni di vita sono stati esibiti al Parlamento i bilanci contrattivi. Perché questo?

Perche temete di fornire all'opposizione i dati sull'attività dell'Opera Sila? Perche sapeste — ho osservato l'ora — che ciò facendo, sollevereste un velo che copre una serie impressionante di abusi di ruberie, di azioni antidemocratiche. Innanzitutto — ha detto — non avete — ha detto — la forza a situazione perché — ha aggiunto — hanno fatto l'ingente capace di prenderne la deliberazione di tutta finanza dei casi di polizia in piena estate. Rispetto al maggio 1955, si è registrato un incremento del 28,9 per cento.

MILANO — Giuseppe Bettelle, che uccise il parroco di Vermezzo, è comparso ferito dai suoi due fratelli in Assise

noto filibustiere che stipulò con la proprietaria un contratto «aleatorio». In cambio di un milione di lire, il filibustiere ha potuto così impadronirsi dei boschi, tagliando tutto il legname, a sportarlo, venderlo; oggi sta, che è un esponente della DC, ha una ricchezza valutata a circa cento milioni. In verità, si è verificato a un certo punto un intervento dell'Ente Sila, che fece sequestrare il legname ma subito dopo, in seguito a chieste di autorevoli e misteriose pressioni, il sequestro venne revocato. Su questi episodi è necessario svolgere una indagine a fondo: attendiamo che si sia suonata l'intera vicenda alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Ritornando ai risultati delle recenti elezioni amministrative, Mancinelli ha sottolineato la grave responsabilità che si assumebbe la Dc se si metteva in evidenza la sua grande immobilità. Il Psi si adoperò ancora perché si rispettasse l'orientamento a sinistra dell'elettorato; ma egli ha dichiarato:

«Sarebbe mortale, alcuni minuti prima di entrare nel termine, vedere un camion che si accinge a far saltare in aria il cantiere di un'opera pubblica».

Ritornando ai risultati delle recenti elezioni amministrative, Mancinelli ha sottolineato la grave responsabilità che si assumebbe la Dc se si metteva in evidenza la sua grande immobilità. Il Psi si adoperò ancora perché si rispettasse l'orientamento a sinistra dell'elettorato; ma egli ha dichiarato:

«Sarebbe mortale, alcuni minuti prima di entrare nel termine, vedere un camion che si accinge a far saltare in aria il cantiere di un'opera pubblica».

Incanto della produzione di melano

La produzione di gas naturale realizzata nel mese di maggio 1956 nei campi di coltivazione dell'AGIP, Minearia, società del Gruppo ENI, è stata di 275,5 milioni di metri cubi.

Questo voto del Consiglio superiore della P.I. è contenuto nel testo integrale sollecitato dalla Corte costituzionale per le elezioni di venerdì 10 giugno.

Rispetto al maggio 1955, si è registrato un incremento del 28,9 per cento.

Il dibattito sul bilancio degli Interni prosegue oggi pomeriggio.

giunto fino al punto di assolvere dei tristi figli che ebbero l'incarico di fare operai di provocazione.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell'Ente sono state messe a disposizione della Dc e i suoi uffici locali erano chiusi per alcuni estremamente noti di magistrati, per i quali imprenditori e politici erano stati sempre molto attenti.

Giunto alla fine della sua appassionata denuncia, Spezzano è stata impressionante. Un impiegato dell'Ente, tale Provenzano, ha schiacciato e colpito a sangue un assegnatario, che respingeva la ingiuriosa del piccolo garibaldi di rimanere alla candidatura nella lista del Psi. Ad Acri, alcuni lavoratori che operavano alle dipendenze di un sorvegliante dell'Ente vennero licenziati qualche giorno dopo le elezioni, perché non avevano votato secondo le indicazioni del funzionario. Le automobili dell

L'ATOMO UNIRÀ IL MONDO?

Siamo giunti al punto in cui i fatti daranno ragione alla legge marxista della necessaria corrispondenza, che afferma che le nuove forze produttive esigono imperiosamente nuovi rapporti di produzione?».

Nella risposta, che a questa domanda di Angelos Angelopoulos, studioso di economia, professore dell'università di Atene, sta uno dei più interessanti contributi (Angelopoulos: *L'atomio unirà il mondo?* - Linardi editore) al dibattito che il XX Congresso del P.C.U.S. ha reso attuale e generale.

Converrà subito notare, ad evitare incertezze di cieghi, che la domanda cui per tutto il libro l'autore dà documentata risposta, non è espresa in termini rigorosi.

«Noi, voi, che sappiamo che i fatti hanno dato ragione alla legge della necessaria corrispondenza fin dalla rivoluzione degli schiavi — ma questo anche l'Angelopoulos lo sa — e che ci teniamo soprattutto a partire sempre da ciò che noi sappiamo, non l'avremmo certamente formulata così.»

Ma l'Angelopoulos di questo libro — e in ciò è il fatto — ma anche, a volte, il limite della sua opera — non è il teorico che si rivolge alla realtà per trovare la conferma sperimentale di questo o quel determinato principio o legge. L'piuttosto l'esplosore che parte senza preconcetti, avido di vedere e raccontare.

Il mondo che egli esplora è quello del «futuro» già comunicato: il mondo dell'atomo, il mondo dell'equivalenza energetica di un grammo di materia con 20 milioni di tonnellate di carbone, il mondo dello sfruttamento dell'energia solare, il mondo in cui la scoperta dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica sia già per diventare un dato del passato e che si accinge a costruire gli strumenti per strappare alla natura il segreto dell'utilizzazione pacifica dell'energia nucleare. Il questo mondo lo esplora senza chiusure da laboratorio; pronto perché non solo a vedere i possibili sviluppi tecnici e pratici di questa o quella scoperta scientifica in sé, ma anche pronto a vedere che cosa già nasce opposta: il primo principale aspetto. Dramma appena all'inizio, ma i cui segni sono già nella realtà dei fatti nei lavori di fabbricazione nelle prime fabbriche automatizzate, nelle prime batte vittoria per la riduzione dell'orario di lavoro, nelle pose di posizione di forti gruppi americani per rallentare la corsa del progresso tecnico, nel piano quinquennale dell'India, nella politica nuova dell'Egitto...».

Tra le cose, le forze produttive non sono più alleate del capitalismo, negli stessi paesi che rimangono sempre più ancorate esso non chiedono più sostituzione dei rapporti tendenti con i rapporti capitalistici; dappertutto esse chiedono rapporti nuovi nella direzione del socialismo. Le cose, le forze produttive diventano alleate degli uomini che battono per il socialismo e ciò crea per essi possibilità e prospettive nuove. Questa realtà di cui Angelopoulos porta testimonianza col suo libro, con il suo viaggio compiuto nel novembre del 1955, nel mondo dell'atomo.

Testimonianza che assume particolare valore nel momento in cui i fatti cominciano a dar conferma alle conclusioni cui lo scienziato giunge a conclusione, innanzitutto:

LUCIANO BARCA



RIK WOUTERS: «Donna in rosso» (1912-13)

I rigori della legge

Le pagine dell'Angelopoulos sul dramma del capitalismo sono ormai nel giro di questi contraddizioni, sono fra le più efficaci e le più interessanti del libro.

E' qui che i primi segni del dramma, ancor prima che nelle conseguenze dirette e latenti dell'energia atomica, nel fatto stesso che le tecnologie scientifiche e tecniche, al punto in cui sono giunte, non possono più procedere nella sua evoluzione senza mezzi considerabili, mezzi che in un tempo futuro prevedibile neppure le grandi imprese private saranno in grado di fornire, ma solo lo Stato. E' giustamente rileva che questo difficilissimo nel campo degli investimenti non possono essere aggravati dal fatto che le scoperte e le innovazioni nel campo delle nuove e nuove fonti di energia, atomica e nucleare, corrono in fretta e che ogni ulteriore progresso implica cambiamenti tali da svalorizzare completamente gli impianti precedentemente costruiti. La prima installazione per costruire nei Stati Uniti la bomba H ha costato 13 miliardi di dollari e il risultato che essa non ha suscitato scalpore. Tali notizie sono confuse nei riempimenti delle cronache cittadine, offerto alla lettura nella stampa quotidiana.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

simo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde riparare ad esse con atti di giustizia.

La cronaca giudiziaria ora si fa rapida ed anomala: «La Corte ha riconosciuto che l'imputata aveva agito per motivi di particolare natura morale e sociale e, concedendo le attenuanti genetiche, è scesa sotto il mas-

imo previsto dal Codice, contenendo la pena in dieci anni e tre mesi. E si dovrebbe lodare il giudice stimato, che ha chiuso un orribile caso, non ha calato la mano».

Siamo dunque di legge, di codice e di pandette. Ci si deve però che due anni e dieci mesi in questo caso si soffrano proprio due anni e dieci mesi, e tanto tempo la donna dovrà trascorrere in galera, lontana dalla sua bambola, per aspettare la colpa che la legge non ha potuto perdonarle. Ma forse proprio chi non ha il codice di giustizia, e cioè chi non si lascia impinguare il cuore da freddo disprezzo, come le Prelure e le anticamere di Tribunale, può dire senza timore, in un caso del genere, che ben cattiva è la legge, se impone ai giudici queste severe condanne, e gli impedisce di comprendere quali siano le reale ingiustizie della società, onde

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

INCHIESTA SUL MATTATOIO: PERCHE' UN CHILO DI FETTINE COSTA 1500 LIRE?

Il prezzo della carne può diminuire attraverso una maggiore importazione

Esportatori stranieri e commercianti criticano il protezionismo esasperato del governo. Basterebbe aumentare gli attuali contingenti senza giungere alla completa liberalizzazione.

Il fatto che, dal mese di marzo fino a oggi, il prezzo della carne abbia subito un costante aumento, non preoccupa ormai soltanto la massa che, quotidianamente, varca la soglia della macelleria. Lo stesso esercente che taglia con rapidi gesti le sottilissime fette, non nasconde i suoi timori. L'alto prezzo determinatosi nel mercato all'ingrosso non può, senza danno, essere seguito da un aumento al dettaglio; si rischia di compromettere il consumo e di durare, in definitiva, agli attuali strumenti guadagni. E' il macellaio piuttosto, pertanto, la vorace con i rottami margini di utile piuttosto che rincaro come, in certe occasioni sarebbe necessario, di 250 lire il cartone del prezzo.

Questo dell'aumento, insomma, non è problema che riguarda soltanto i consumatori, ma tutti coloro che, per un verso o per l'altro, sono legati al commercio della carne. Si tratta di un fenomeno tutt'altro che incomprensibile e inevitabile. Vi sono cause precise che lo determinano e sulle quali ci sembra opportuno sol-

uzione calmieratrice) senza giungere alla completa liberalizzazione.

ANTONIO PERRIA

Delegazione di portieri alla Confedilizia

Proseguendo nella lotta iniziata da oltre tre mesi per indurre la Confederazione ad iniziare trattative per la modifica di alcuni articoli del contratto di lavoro, i portieri hanno effettuato domenica una sospensione di lavoro dalle ore 12 alle 22.

Al termine della assemblea, che è avuto luogo alla Camera del lavoro, i portieri hanno eletto una delegazione che, ieri mattina, si è recata nella sede della Associazione padronale per chiedere l'inizio delle trattative per la modifica del contratto di lavoro del 1938.

da lavoro, dalle cui file proviene la stragrande maggioranza dei capi di macelleria. Le uniche persone cui il protezionismo abbia giovato sono forse i proprietari di grandi fattorie, fino a qualche tempo fa popolate da due e perfino da trecento capi bovini. Costoro, trovandosi nella necessità di liquidare il bestiame, in seguito alla meccanizzazione dell'agricoltura, hanno avuto buon gioco nel gettare nel mercato il loro patrimonio senza trovare una vera concorrenza estera. E a questo proposito, negli ambienti investiti, si fanno i nomi di alcuni proprietari marchigiani, umbri e toscani che sono ri-

si vantaggiosi l'acquisto di bestiame presso i macelli esterni, i commercianti sovvenuti che, esaurito il contingente, molti importatori si sono barcati a maggior sese e importato di terra mano, acquistando cioè bovini jugoslavi e unghegni attraverso l'Austria e addirittura la Francia. Si tratta di bestiame assai pregiato soprattutto per quanto riguarda i capi provenienti dai prati naturali di altissima resa e di qualità ben accorta dal consumatore, per troppo tempo abituato ai bovini che vengono esposti ai macelli dopo dieci o quindici anni di onorato lavoro all'attaro.

Le pressioni esercitate dai paesi produttori e dagli importatori italiani (che unanimamente chiedono la liberalizzazione, con abolizione pressoché completa dei dazi doganali) sono accompagnate da un argomento abbastanza solido, riguardante la possibilità di sensibili riduzioni di prezzi.

La pura e semplice cancellazione del dazio e la immischiamento nel mercato di 25 mila bovini jugoslavi in più, secondo un calcolo abbastanza fedele, potrebbe determinare una diminuzione nel prezzo di vendita al dettaglio della polpa di circa 165-180 lire al chilo.

Questa soluzione presenta dei pericoli per gli allevatori? Indubbiamente, il mercato interno ne risentirebbe. Occorrerebbe trovare proprio un sistema per convogliare l'importazione verso i mercati cittadini, lasciando alla produzione nazionale il ruolo come funziona la pistola d'ordigna, una «bestiola» calibro 7,65 ed il giovane Vattimo ha accennato all'invito. Tolta l'arma dalla fondina egli ha sparato due colpi in aria. Vedete? — ha sognato dopo la sparatoria — è semplice. Si togli la sicura, si fa saltare il carrello e, alla fine dovrà corsi-

lo si fissa andare. La molta riposta nella posizione di prima e il carrello avanzando, porta in mano la nuova pallottola.

Così dicono i giovani che sostengono la manovra, ricaricando la pistola. Intorno a lui ed ai suoi amici, si trovavano altri ragazzi richiamati dagli spari, desiderosi di apprenderne anche se quella lezione di tirio. Senonché un colpo improvviso e sfuggito dall'arma tenuta imprudentemente con la canna rivolta verso gli stanti, ha colpito il ragazzo, di fronte alla cifra tichettata, si è messo a piangere, raccontando di trarre la sua avventura.

Un vecchio si impicca
in un cantiere edile

Il giorno prima aveva raggiunto la sua morte il portiere della Repubblica, venendone dall'autostop e l'altro sera, più avanti, con qualche tassa, ma spinta da una fame atrocissima, ha mangiato l'intero contenuto dell'altalena della Giardineria di Finanza.

Venerdì 29 aprile, Emilio Vattimo, di 29 anni, di Vado, ha già quattro fucili fruscio da Trieste, dove si trova il suo reparto, e, ancora in divisa, con la pistola al fianco, era uscito di casa per salutare gli amici e far quattro chiacchieerie insieme.

In piazza gli amici del giovane finanziere, ad un certo punto, l'hanno pregato di mostrare loro come funziona la pistola d'ordigna, una «bestiola» calibro 7,65 ed il giovane Vattimo ha accennato all'invito. Tolta l'arma dalla fondina egli ha sparato due colpi in aria. Vedete? — ha sognato dopo la sparatoria — è semplice. Si togli la sicura, si fa saltare il carrello e, alla fine dovrà corsi-

lo si fissa andare. La molta riposta nella posizione di prima e il carrello avanzando, porta in mano la nuova pallottola.

Così dicono i giovani che sostengono la manovra, ricaricando la pistola. Intorno a lui ed ai suoi amici, si trovavano altri ragazzi richiamati dagli spari, desiderosi di apprenderne anche se quella lezione di tirio. Senonché un colpo improvviso e sfuggito dall'arma tenuta imprudentemente con la canna rivolta verso gli stanti, ha colpito il ragazzo, di fronte alla cifra tichettata, si è messo a piangere, raccontando di trarre la sua avventura.

Il ricevimento di ieri
all'Ambasciata di Egitto

In occasione della festa nazionale della Indipendenza della Repubblica l'Ambasciata d'Egitto a Roma ha da ieri

una ricevuta a cui sono intervenuti i rappresentanti del mondo diplomatico e della Capitale. Tra i parlamentari presenti, erano i compagni Giancarlo Pajetta, Vito Spino, Umberto Terracini e Ottavio Pastore.

Inaugurazione della sede
del PCI di Trevi-Colonna

Domenica alle ore 19, verrà

inaugurata la nuova sede del

partito di Trevi-Colonna, sita in via S. Ambrogio 28 ad Albano. Il

giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo della piazza brancolando con un ubriaco ed è partito.

Il giovane finanziere, preso dal panico per le conseguenze del suo gesto ha gettato l'arma per terra e qualcuno l'ha consigliato di fuggire per evitare almeno l'arresto immediato. Il Vattimo, tremante, incapace di muoversi, ha raggiunto il fondo

LO SCIOPERO PROCLAMATO DALLA CGIL E DALL'UIL

Di nuovo deserti per 24 ore i cantieri edili della città

La nuova manifestazione, alla quale partecipano anche i lavoratori della provincia, causata dall'intransigenza dell'associazione costruttori

Ancora una volta gli edili della nostra città e della provincia scenderanno oggi in sciopero per 24 ore. La nuova manifestazione di lotto, come è noto, è stata proclamata dai sindacati aderenti alla CGIL e alla Uil.

A questa decisione i due sindacati sono pervenuti dopo che l'Acier, dopo un'impedita collocazione, ha chiesto la richiesta di intavolare trattative con i rappresentanti dei lavoratori, riportando il suo rifiuto a condannare qualsiasi aumento. L'Associazione costruttori risponde in questo senso alla prima richiesta comune dei due sindacati, avviata prima dello sciopero unitario del 23 maggio. In quella occasione l'Acier risponse anche le possibilità di un incontro tra le parti per esaminare le condizioni economiche dei lavoratori e trovare il modo di risolvere pacificamente la vertenza. Nessuna risposta invece è pervenuta alle organizzazioni dei lavoratori alla nuova richiesta formulata dal sindacato prima dello sciopero unitario.

L'atteggiamento degli industriali, è bene ribadirlo, non è giustificato da alcuna considerazione di ordine economico o contrattuale. Infatti i profitti complessivi del settore sono cresciuti. I lavoratori, che da un settimo di circa un anno non hanno chiesto una revisione dei minimi salariali tale che impieghi modicis contrattuali, ora soltanto che si tiene conto delle insostenibili condizioni economiche della categoria e dell'aumentato rendimento del lavoro.

Sempre il sindacato ha convocato la riunione dell'attivo sindacale per stabilire gli ulteriori sviluppi dell'agitazione.

Scioperi di 30 minuti negli impianti ferroviari

Nella giornata di ieri, giorno di riposo del Dipendente ferroviario, si è svolta la riunione. Significativa sinistramente. Deposito italiano e impianto Trastevere hanno di fatto una sospensione di lavoro della durata di 30 minuti, con una partecipazione rispettivamente dell'85, 86, 95 per cento del personale.

La decisione viene presa dagli operatori di Testaccio per riaprire a funzionare nella sua sede in piazza Mastrogiorgio, opportunamente coperto da grandi tettoie in cemento armato.

Ieri mattina il mercato è stato visitato dal prof. Rebecchini e dall'assessore dell'Annamo avv. Franchi.

Le lesioni del "Peschiera",

Ce l'hai 'na casa?



Alcuni commissari di Psi arrivano, tradizionalmente, con un certo tempo di ritardo. Già negli anni scorsi, quando così fermavano i diffusori dell'Unità (e magari sequestravano loro le copie del giornale) dimostravano di non aver fatto le manose sentenze che avevano detto una parola chiave su questo problema.

Crederebbero che la sentenza della Corte Costituzionale, che ha riconosciuto la costituzionalità del decreto legge, però rimbalza. Ma nulla è impossibile quando si ha a che fare con i comunisti. Così avviene che domenica, piuttosto ragazzi di Campiello, che difendevano l'Unità a Porta Portese, sono stati fermati e tradotti al Commissariato di Montecitorio. I comunisti tuttavia si ripetono ancora di avere diritti di libertà, ma anche di obbligo di obbedire alle norme che hanno promulgato, perciò dichiarano che la polizia deve farlo.

Il mercato Testaccio ha ripreso a funzionare nella sua sede in piazza Mastrogiorgio, opportunamente coperto da grandi tettoie in cemento armato.

Ieri mattina il mercato è stato visitato dal prof. Rebecchini e dall'assessore dell'Annamo avv. Franchi.

La trivellazione del fiume della Tevere ha subito attirato la polemica e i dirigenti dell'Acier erano presenti sul luogo dell'operazione per verificare l'andamento. Venerdì sera, il Consiglio dei ministri ha deciso di sospendere immediatamente la trivellazione, adottando una norma provvisoria, perciò la polizia ha abbandonato il luogo. Si attende una relazione dei tecnici.

Funziona di nuovo il mercato di Testaccio

Il mercato Testaccio ha ripreso a funzionare nella sua sede in piazza Mastrogiorgio, opportunamente coperto da grandi tettoie in cemento armato.

Ieri mattina il mercato è stato visitato dal prof. Rebecchini e dall'assessore dell'Annamo avv. Franchi.

BILANCIO DI UN ANNO DEL MONOPOLIO DELLO STATO

I romani fumano tre miliardi di sigarette e preferiscono le "nazionali esportazione,"

Roma e provincia in testa a tutto il resto dell'Italia — L'vario incassa così 50 miliardi nella nostra città — Si consumano meno il trinciato e il tabacco da fiuto

Col fumo, cioè col tabacco, come dire, con l'imposta sulla sigarette, sui sigari ed anche sulla polvere da presa, in una parola, con il gettito delle entrate, al netto di ogni spesa, fornito dall'azienda del Monopolio Tabacchi, lo Stato, secondo le previsioni per l'esercizio finanziario 1956-57, coprirà almeno un decimo del suo bilancio che si aggira intorno ai trenta miliardi di lire.

Altro motivo dello sciopero è costituito dall'atteggiamento d'incomprensione assunto dal ministro delle finanze, ai ferrovieri, ai posti, sia per quanto riguarda l'attribuzione delle classi che per l'utilizzazione dei nuovi biglietti chilometrici.

Assemblea dei panellieri per la Cassa ferie

Giovedì 21 giugno, alle ore 19, in prima convocazione, alle 19,19 in seconda, avrà luogo l'Assemblea generale di tutti i soci della Cassa ferie, con il voto di tutti i presenti.

Al termine del giorno della assemblea: 1) lettura del verbale di riunione della assemblea precedente; 2) approvazione del bilancio; 3) approvazione del bilancio annuale della Cassa; 3)

7,96 per cento, in proporzione, con l'imposta sulla sigarette, sui sigari ed anche sulla polvere da presa, in una parola, con il gettito delle entrate, al netto di ogni spesa, fornito dall'azienda del Monopolio Tabacchi, lo Stato, secondo le previsioni per l'esercizio finanziario 1956-57, coprirà almeno un decimo del suo bilancio che si aggira intorno ai trenta miliardi di lire.

Leggiamo, infatti, nel n. 51 del Notiziario del Monopolio di Stato, che per l'esercizio suddetto, è prevista un'entità di 456 miliardi 876 milioni di lire contro i 300 circa che non andiamo errati, dell'esercizio 1949-50, così divisi:

428,2 miliardi, per la gestione tabacchi, 100,9 miliardi per la gestione sale, 100,9 miliardi per la gestione di lire, 57,9 miliardi per la gestione di lire, per la gestione carime e tubetti per sigarette; e per entrate diverse, 220 milioni.

Piuttosto non pagheremo che 22,2 miliardi di lire, con imposta sui tabacchi. È noto che un pacchetto di Nazionali esportazione allo Stato non viene a costare molto di più di una ventina di lire mentre è in vendita negli spacci a 200. Presso poco in queste proporzioni sono tasseate le altre sigarette.

Dobbiamo anche ritenere che un fortissimo aumento nel consumo delle sigarette, si è verificato in questo dopoguerra. Per esempio, a titolo di cronaca, contro i 14,4 milioni di chilogrammi di tabacco del 1945-46, si è passati a ben 32,5 nel 1941-52 ed a 37,2 nel 1953-54.

Roma e provincia sono alla testa del consumo del tabacco da fiuto (l'1,21 per cento), quello dei sigari (l'11,62 per l'11,36 per cento), quello dei sigari romani, in sostanza, come si fuma un chilo e 413 grammi di tabacco, con un prezzo di 13,39,17 lire all'anno.

A Roma si fumano tre miliardi di pacchetti di sigarette l'anno, pari a 150 milioni di pacchetti di 20, pari ancora, calcolando il peso di una sigaretta, di circa 0,88 per cento.

Quanto all'83,09 per cento di questi pacchetti di sigarette, è chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

Quanto al tabacco da fiuto, è chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

E' chiaro che si tratta di un prezzo di 40 per cento.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
VIA IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: L. 200 - Echi
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivoigarsi (SPD) Via del Parlamento 8

ULTIME L'Unità NOTIZIE

NELLA GIORNATA DI CELEBRAZIONE DELLA INDEPENDENZA NAZIONALE

Nasser si augura che l'Egitto divenga una "società socialista cooperativa,"

Solenni e festose celebrazioni in tutto il paese - Sceiplov, che si è incontrato tre volte con Nasser, afferma che l'URSS non intende spingere gli arabi contro gli occidentali

IL CAIRO, 18. — Le celebrazioni della indipendenza nazionale hanno assunto in Egitto il carattere di una grande e generale festa di popolo. La celebrazione ufficiale ha avuto luogo a Port Said, dove Nasser ha acceso la fiaccola che 250 atti recheranno, con una corsa a staffetta, dalle rive del canale sino al Cairo. Dopo questa cerimonia, Nasser ha proseguito per Gaza e Israele.

In un breve discorso il direttore generale della municipalità di Gaza ha presentato all'Egitto e al suo presidente l'omaggio degli abitanti della zona ed ha espresso l'anguria che « sotto la sua direzione tutti gli arabi possono essere presto liberati ».

Il capo dello Stato egiziano, a sua volta, senza pronunciare una sola volta il nome della Gran Bretagna ha

dichiarato, tra l'altro: « Si concludono oggi oltre settanta anni di occupazione straniera, di umiliazioni, di sofferenze e di ingiurie. Il popolo egiziano ha subito le peggiore umiliazioni sotto la costruzione e lo sfruttamento. Comunque negli ultimi anni ha aperto la polvere hanno potuto impedire ai nostri partiti di offrire il loro sostegno alla causa della liberazione della nostra patria ».

« Noi — ha proseguito Nasser — abbiamo la fortuna di assistere al trionfo che essi non hanno potuto vedere. Si apre una nuova fase della nostra storia e davanti a noi si prospettano nuovi obiettivi. Giuriamo la pagina e ripartiamo al male che ci è stato arrecato dal regime di occupazione ».

L'altro in una intervista concessa al giornale Al Gamaa dichiarato, tra l'altro: « Si stava quella mattina, tre ore e venti, e quello del nostro anniversario della proclamazione della Repubblica egiziana: « Mi auguro che il mio paese assuma la forma di una società socialista cooperativa. Mi auguro inoltre — ha aggiunto Nasser — che nel stesso momento con le proprie caratteristiche storiche, peculiari giungerà al socialismo, a causa delle leggi obiettive dello sviluppo sociale ».

dere sulle forme del suo sistema sociale e statale, « sebbene noi marxisti siamo convinti che tutti i paesi concorrono con le proprie caratteristiche storiche, peculiari giungerà al socialismo, a causa delle leggi obiettive dello sviluppo sociale ».

Il ministro egiziano del Commercio e dell'Industria, Mohamed Abu Nasser, da parte sua ha dichiarato oggi che « l'Unione Sovietica parteciperà alla creazione di nuovi complessi industriali in Egitto ».

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa dichiarazione al termine di un lungo colloquio, dato lui stesso con il ministro degli Esteri sovietico Sceiplov.

Il ministro ha fatto questa